

VI SIA NOTO FRATELLI

*Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 1 all'8 marzo 2020*

Via Marconi 19 - 33080 Porcia – tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it

Carissimi fedeli,

per la vita della nostra parrocchia sono stati giorni di digiuno non solo dalle attività varie pastorali ma soprattutto sono stati giorni di “**DIGIUNO EUCARISTICO**”, cioè privati della celebrazione pubblica dell'Eucarestia, per molte persone. Questo fatto ha determinato questi “*giorni, quando lo Sposo sarà tolto*” secondo le parole del Vangelo. Funzionano mercati, bar e una serie di luoghi pubblici, mentre scuole e chiese non possono svolgere la loro funzione, fosse pure in modo regolamentato.

Mercoledì scorso abbiamo iniziato la Quaresima vivendo “dal di dentro”, profondamente, il bisogno e il desiderio di partecipare alla Messa, di ricevere la Comunione; forse con un'attesa che non provavamo più fin dal giorno della nostra Prima Comunione. In fondo, non è forse questa la profonda ragione della Quaresima che stiamo per iniziare? **Riscoprire di cosa abbiamo veramente bisogno; di cosa viva la nostra vita.** Sì, questa occasione ci permetterà di ritornare a desiderare ciò che il Signore ci ha sempre regalato; di riscoprire che tutto è dono e non solo la S. Messa, la Comunione, la Chiesa, ma proprio tutto, anche la salute, il lavoro, la libertà di viaggiare, di comperare, di divertirci, di ritrovarsi fra amici, ... tutto.

Auguro a tutti noi di iniziare bene questo tempo sacramentale così fecondo che è la Quaresima; chiedendo a Maria, Madre nostra, che invociamo sotto il titolo di Madonna della Salute, che ci accompagni in questo cammino, che vigili perché non cadiamo nella sterile lamentela, nella rabbia e nella pretesa come tutti, ma perché ci aiuti a vivere cristianamente questa difficile circostanza. Ci auguriamo che questo forzato tempo di prova accresca il desiderio e la fame di Cristo e, alla ripresa delle celebrazioni eucaristiche, il popolo cristiano faccia festa insieme con Lui, il nostro unico Salvatore.

“Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada (il virus)? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore” (Rm 8.35-39)

Buona Santa Quaresima

LUNEDÌ 2 marzo 2020

1^a settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglia Bettiol; Per le anime abbandonate

Intenzioni della settimana scorsa recuperate: +Marco Piva fu Marco; +Bettiol Ernesto e Franceschin Lidia; +Def.ti famiglia Santarossa Marco e Montico Ernesta; +Cordenons Ferruccio e familiari; Alla Madonna per Cinzia e Lorena; **1°Ann di Fadelli Ignazio.**

MARTEDÌ 3 marzo 2020

1^a settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Bortolus Antonietta e Giuseppe; +Barbiaero Giancarlo; **Trigesimo di Bortolus Mario ore 18.00**

Intenzioni della settimana scorsa recuperate: +Lucchese Giovanni e Letizia; +Cignacco Goretti Giuseppina.

MERCOLEDÌ 4 marzo 2020

1^a settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Contin Guglielmo, Rina, Francesco e Isidoro.

Intenzioni della settimana scorsa recuperate: +Lucchese Giovanni e Letizia; +Cignacco Goretti Giuseppina.

GIOVEDÌ 5 marzo 2020

1^a settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Biscontin Laura

Intenzioni della settimana scorsa recuperate: +Marsonet Vincenzo; +Piccinin Ernesto; +Marchetti Fioravante e Buccalon Lidia.

VENERDÌ 6 marzo 2020 PRIMO VENERDÌ'

1ª settimana di quaresima

S. Maria ore 8.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 9.00 Lodi e S. Messa

DUOMO ore 17.30 Via Crucis ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Zanco Roberto.

Intenzioni della settimana scorsa recuperate +Presot Teresa; Def,ti famiglie Perosa e Tardivo.

SABATO 7 marzo 2020

1ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Zaina Vasco; +Santarossa Leopoldo, Natalina e figli; +Biscontin Emilio; +Psut Luigi e Zanetti Elsa; +Brisot Adriano; Ann Barbariol Ugo; +Soffiati Lucia.

Intenzioni della settimana scorsa recuperate +Def,ti famiglie Comisso e Tomadini; +Finotello Gino e Bovolenta Maria; +Brisot Adriano.

DOMENICA 8 marzo 2020

2ª Domenica di Quaresima

DUOMO ore 7.40 Lodi di Quaresima;

DUOMO S. Messe ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

Intenzioni: +Santarossa Umberto; +Milanese Eligio; In onore della Madonna; +Caramaschi Anselmo e genitori; +Pellizzer Fabio; Ann Pasut Maria.

Intenzioni della settimana scorsa recuperate +Graziella e Amabile; +Elsa, Bertilla e Trucolo Eugenio; +Turchetto Antonio e Virginia ore 9.30; +Venier Enrico e Amalia ore 9.30.

VITA DELLA COMUNITA'**CONFESSIONI prepariamoci a vivere la quaresima nell'incontro con il Perdono di Dio.**

- S. Maria il Venerdì dalle ore 8.30 -9.00
- Duomo: Sabato dalle ore 17.30 – 18.30
- Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il pomeriggio dalle ore 17.30 alle 18.00

ASSOCIAZIONE GIOVANNI PAOLO IILa Festa di Carnevale è spostata a **SABATO 21 MARZO**, nel pomeriggio, tradizionale carnevalino di metà quaresima. .**MOSÈ E LO SHUTTLE**

Il disastro dello Space Shuttle Columbia è l'incidente che causò la perdita dello Space Shuttle Columbia la mattina del 1° febbraio 2003, nel corso della missione STS-107 partita il 16 gennaio dello stesso anno. La navicella si disintegrò nei cieli del Texas durante la fase di rientro nell'atmosfera terrestre. In quell'occasione Mons. Luigi Giussani scrisse al quotidiano La Repubblica questa riflessione che per i contenuti svolti può essere un aiuto alla vita di questi giorni.

Caro direttore,

osservando le immagini dello Shuttle che precipita, si impone una domanda: con tutto quel che accade, è giusta la vita? Se non rispondessimo, tutto rimarrebbe nella disperazione, come se la tragedia dello Shuttle capitasse centomila volte in un giorno, lasciando centinaia di milioni di persone disperate. Eppure nella sua ricerca di una risposta che affermi la libertà o la bontà o la giustizia, l'uomo incontra un limite, si scopre limitato per natura, così che tutto sembra senza fiato, e appare impossibile a chiunque compiere una sola azione di vita senza commettere ingiustizie o contraddizioni. Siamo tutti come Mosè, che aveva accompagnato per centinaia di chilometri i suoi; arrivato al confine di quello che sarebbe diventato poi lo Stato di Israele, dall'alto del monte guarda da lontano la Terra Santa senza poterla toccare, poiché Dio gli aveva detto: «Per punizione del tuo timore, del tuo non avermi reso giustizia, tu morirai prima di giungere nella Terra promessa». Infatti sarà Giosuè a fare entrare le truppe per la conquista. Ecco, noi stessi ogni ora siamo come sul limitare di una terra tanto desiderata quanto irraggiungibile. E per questo la domanda sulla riuscita della vita domina le giornate di chiunque abbia respiro umano. Ora, c'è un'unica spiegazione che dà ragione di tutto ciò che è accaduto: la croce di Cristo; la Sua morte è la risposta di Dio ai nostri limiti e alle nostre ingiustizie. Ci sarebbe un orizzonte di mancanza di ragione in tutte le cose. Qualsiasi evento capitato non troverebbe mai risposta adeguata, se non ci fosse Cristo: Lui segna l'ultima vittoria di Dio sulla realtà umana; qualsiasi cosa accada, è la «misericordia» che legge tutto ciò che è umano. La misericordia: Dio compie la vittoria sul male dentro la storia come positività, è questo che dà la ragione a ciò che accade. Ma l'uomo non riesce a capire questa spiegazione. L'unica possibile spiegazione perché il danno e il male non siano il segno ultimo della storia. Allora avviene una cosa impossibile, la più impossibile: l'uomo si fa giudice di Dio. Mi mette le vertigini pensare al futuro, a quel che l'uomo può fare se giudica ingiusto Dio per qualcosa che accade e che egli non riesce a comprendere. L'uomo non può. Dio può fare e può permettere quello che vuole (è il mistero di Dio, in cui l'uomo non può entrare se Dio non gli apre la porta) e l'uomo che giudicasse Dio – per pura presunzione - compirebbe il vero cataclisma. La tragedia di Gesù è questa! Invece la morte e il destino di Cristo sono la resurrezione della vita: la vittoria sul male. Chi accetta questo fatto, partecipa della resurrezione della vita. Chi, non comprendendolo, non lo accetta, distrugge il mondo. Ma dire che Cristo «ha vinto» è un'espressione strana per l'uomo e così giungiamo ad essa come ad un'uscita misteriosa, che rimane mistero fin quando il Padre lo vuole, finché il mistero di Dio non si riveli. E quando si rivelerà, sarà la fine, la fine del mondo. Per potere dire: «Ha vinto», l'uomo deve fare una scelta: la scelta che il bene trionfi sul male. La scelta del bene e non l'insistente sottolineatura del male. E questo è innegabile che sia giusto: a priori è giusto, non è una spiegazione che possiamo dare noi, ma qualcosa che riconosciamo. Proprio per questo la storia dell'America ci insegna una positività della vita che è di esempio a tutto il resto del mondo. E ci insegna anche che se manca il senso del tutto, questo fa diventare infinita la possibilità di ribellione e di massacro. Dio, il Signore mi fa giungere alla certezza della fede: che l'amicizia di Dio con me, con l'uomo, non può essere messa in discussione da nulla (fin dall'inizio Dio è venuto in terra scegliendosi un popolo, una nazione prediletta per portare il mondo a un compimento che altrimenti non avrebbe mai avuto). Pensare che poco prima di morire Gesù abbia detto: «Amico!» a Giuda che lo tradiva, è una cosa dell'altro mondo. Dice il Salmo 117: «Lodate il Signore perché è buono, eterna è la Sua misericordia». E' una cosa dell'altro mondo. Pensavo in questi giorni a Massimiliano Kolbe, che dice al capo tedesco: «Tu ne devi ammazzare dieci, io ne sostituisco uno che ha figli...». E il tedesco accetta l'offerta. Se Hitler fosse stato lì in quel momento, non avrebbe certo premiato quel capitano... il capitano tedesco aveva applicato un'idea di giustizia che non era quella di Hitler; accettando lo scambio, aveva espresso il sentimento naturale di un uomo che poteva avere figli come il condannato. La Chiesa ha fatto santo padre Kolbe perché ha reso giustizia a se stesso davanti a Dio. Come fu per la Madonna, che per me rimane il vertice di quell'evoluzione dell'io che si chiama santità. Per cui di fronte a qualsiasi disastro o limite, un uomo può affermare con sicurezza che la vita è giusta perché va misteriosamente ma sicuramente verso il suo destino di positività.

Luigi Giussani, La Repubblica 09.02.2003